

**CONCORSO DI PROGETTAZIONE**  
**a procedura aperta in unico grado**  
**in modalità informatica**

**“Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno”**

**CIG: 7852505 CUP: H16G20000120005**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

## **1.PREMESSA E INQUADRAMENTO**

L'anima della nostra proposta è una nuova dimensione di spazio, fabbricata su misura per un'area consolidata del centro di Oristano. **Piazza Manno merita di più di una semplice riqualificazione** “statica” e materica. Questo perché **al suo interno si concentrano molte intenzionalità**, vocazioni ed istanze che devono essere valorizzate ed enfatizzate all'interno di un quadro contemporaneo e mutevole. Si usa sempre più spesso il termine “resiliente”, poiché meglio descrive la proprietà reattiva che si richiede nel vivere contemporaneo in tutti i campi dello scibile umano, non ultimo allo spazio urbano. **Vorremmo quindi che fosse Resiliente, e che dimostrasse flessibilità**, per restituire alla città una piazza che, se da un lato costituirà un punto fermo nello spazio urbano, dall'altro dovrà assorbire e adattarsi alle istanze che convergeranno in essa, dall'archeologia, alla socialità, alla viabilità intermittente, alle manifestazioni tradizionali e culturali, ed altro ancora. Questo grazie a scelte compositive, funzionali ed estetiche, che consentiranno a Piazza Manno di **reinserirsi nel tessuto urbano con una rinnovata connotazione identitaria**, forte del suo passato e capace di essere il teatro della socialità urbana del presente e del futuro della Città di Oristano.

La proposta progettuale nasce innanzitutto da una presa di coscienza dello stato dei luoghi, delle caratteristiche dell'intorno urbano, delle intenzionalità progettuali della Città, dei documenti urbanistici e anche, se non soprattutto, dalle funzioni che vi si insedieranno, alcune delle quali coesisteranno a tempi alterni. Dal punto di vista contestuale. Piazza Manno, che si inserisce in un sistema di piazze del centro (a loro volta oggetto di riqualificazioni abbastanza recenti), si presenta oggi come uno scenario dove è protagonista l'asse viario centrale, ai cui lati si riversano in maniera abbastanza disordinata elementi di verde, funzioni commerciali, spazi di parcheggio. Lo stato materico è piuttosto anonimo e dissestato; lo spazio così com'è si rivela privo della capacità di catalizzare funzioni di socialità urbana, poiché è vissuto quotidianamente per sola necessità: transito, attività, studenti e mezzi pubblici, la Sartiglia che tradizionalmente vede la piazza come partenza, la presenza trascorsa della porta a mari e la potenzialità archeologica. Qualcuno potrebbe vederci caos e confusione in un quadro così complesso. Noi personalmente vediamo del potenziale inespresso, che necessita di essere in primis messo in ordine, **individuando gli obiettivi e le differenti istanze presenti: come e cosa dovrà essere questa piazza?**

**Sarà uno spazio pubblico contemporaneo, principalmente pedonale**, ma che possa consentire comunque il transito veicolare, con tutte le condizioni intermedie.

**Sarà un luogo di socialità inclusiva**, dove le persone gradiscono stazionare, verde ed ombreggiato, con formazione di microclimi favorevoli e dove possano manifestarsi **momenti della vita quotidiana: mercatini, manifestazioni culturali, premiazioni sportive (Es. Mondiali KiteSurf, Canottaggio, Vela – Torre Grande), piccoli concerti, la Sartiglia e altro ancora.**

**Ma anche uno spazio di qualità**, attraverso scelte compositive e materiali che si inseriscano nella logica urbana complessiva, ma al tempo stesso **disegnino un luogo unico**, anche attraverso l'utilizzo di manufatti e componenti di provenienza locale.

**La presenza archeologica diverrà elemento identitario**, dalla generazione della geometria compositiva di insieme alla valorizzazione dei resti.

**L’aspetto culturale legato alle tradizioni locali** si insinuerà a spot nella piazza sotto forma di elementi decorati, in analogia a come le persone con le loro storie la vivranno ogni giorno.

Sarà uno spazio altamente flessibile, attrezzato sia da elementi integrati fissi e multifunzionali che mobili, che come si vedrà consentiranno l’applicazione di differenti e molteplici scenari di fruizione.

**Vi proponiamo quindi un percorso logico per l’introduzione alla proposta progettuale, attraverso una narrazione del progetto articolata come da richiesta secondo i criteri riportati nel disciplinare di gara.**

Si evidenzia il fatto che spesso le tematiche sono trasversali ai vari criteri pertanto all’interno dei vari capitoli si rimanderà a concetti o elementi descritti in altre sezioni.

## **2. (CRIT.4)- QUALITÀ RELAZIONI URBANE CON RIFERIMENTO ALLE CONNESSIONI**

Il lavoro di progettazione nasce innanzitutto da una lettura del contesto e delle sue caratteristiche, in modo da creare una connessione formale tra le parti del tessuto urbano e ripristinare un collegamento tra piazza Manno, città di Oristano e Territorio in senso più ampio. Dalla lettura del contesto urbano deriva infatti la scelta di un linguaggio architettonico da adottare (cfr. tavole e capitolo successivo), che sia comune al contesto operativo ma al tempo stesso unico ed identitario per la piazza. Questo carattere identitario delle scelte formali, pur inserendosi in un linguaggio urbano comune, si configura come ulteriore polo attrattivo all’interno di un gruppo di “costellazioni” all’interno del centro storico, un polo capace di attrarre momenti della vita e della società caratteristici del luogo e del territorio, dagli eventi tradizionali, sportivi, commerciali e culturali, alla fruizione quotidiana (e di conseguenza alle connessioni con le funzioni dell’intorno) in tutte le sue modalità; questa capacità deriva sia dalle scelte formali che dalle scelte tecniche e funzionali, conferendo al progetto una resilienza ed una flessibilità elevatissime (come si vedrà più avanti). Ulteriore elemento di connessione che la colloca nella rete del tessuto urbano è quella della progressiva valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-culturale della città.

**Ecco che si formano quindi delle solide connessioni a differenti livelli con città, territorio e società:**

**i) In termini compositivi e formali. ii) In termini funzionali iii) in termini culturali.**

## **3.(CRIT.2)- QUALITÀ PROGETTUALE E DEL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO ADOTTATO**

Introduciamo ora una considerazione ulteriore di tipo funzionale, che riguarda l’assetto viabilistico della piazza e dal suo asse principale; da un lato come da intenti si desidera una pedonalizzazione, mentre dall’altro tale assialità, e con essa la possibilità di fungere da direttrice per il transito veicolare non va esclusa del tutto, quantomeno in un primo momento. L’asse non si può modificare radicalmente, sia in ragione degli strumenti urbanistici, sia in ragione delle intenzioni programmatiche, non ultimo lo svolgimento di manifestazioni quali la Sartiglia.

***Come è possibile riconoscere e negare la presenza dell’asse viario allo stesso tempo?***

Il primo suggerimento arriva dalla lettura dell’intorno urbano, e dalle piazze del centro di Oristano (Piazza 1, Piazza 2..), ciascuna delle quali utilizza un disegno geometrico del manto, un linguaggio comune che però consente di identificare univocamente ciascuna di esse (quasi una serie di loghi..). Il secondo suggerimento arriva dalla preesistenza della Port’ a Mari. Quale elemento identitario della piazza sarà esso a generare la geometria specifica della pavimentazione, e conferirà anche a questo spazio la sua connotazione specifica, quasi un elemento a completamento di una costellazione.

Come visibile dagli elaborati grafici è stata creata quindi una **trama geometrica trasversale e diagonale rispetto all’asse**, con **andamento parallelo alle mura della porta a mari**, quasi come se questa lasciasse il suo segno su tutta la piazza, legandone gli spazi tra loro e **negando di fatto la presenza dell’asse** per il transito veicolare, concetto rafforzato dal fatto che tutta la pavimentazione dell’area di intervento sarà realizzata in quota con l’attuale sedime dello spazio pedonale.

Ma, come si vede, **i segni geometrici a terra che si generano** talvolta da un lato, talvolta dall’altro, con un passo regolare **si infittiscono in corrispondenza dell’asse**. Tale disegno risulta rinforzato sia dalla **riconfigurazione delle posizioni delle alberature**, sia dalla **disposizione di alcuni degli elementi di attrezzatura/arredo urbano**, andando di fatto a **ridefinire la posizione dell’asse longitudinale che abbiamo negato con il disegno a terra**. Ne consegue quindi:

- **Un assetto geometrico peculiare e identitario ma in continuità con il linguaggio geometrico delle altre piazze del centro**; le piazze di Oristano diventano un sistema di costellazioni.
- **L’elemento identitario della piazza, ovvero la Port’a Mari, diventa generatore del linguaggio e soggetto della scena** (grazie a marcatura e valorizzazione).
- **Negazione della presenza dell’asse veicolare percependo lo spazio come unico ambiente** con un punto di osservazione laterale e lettura dell’asse veicolare con punto di osservazione centrale.

Altra considerazione riguarda lo spunto progettuale per una solida e maggior **ricucitura dell’intervento con il tessuto circostante** (rappresentata ma non inclusa nei limiti imposti), al fine di cogliere alcune intenzionalità dei documenti di gara: **I) estendere la sopraelevazione della pavimentazione alla rotonda a sud**, inserendo apposite rampe costituite da elementi lapidei. Si interromperà il sistema di segni diagonali a terra per consentire la lettura della rotonda. **II) Estendere la composizione nell’ottica di un potenziale recupero dell’edificio di interesse ex Carcere** eliminandone il muro di cinta e permettendo una compenetrazione della piazza nel suo spazio pertinenziale, eventualmente mantenendo il segno a terra del campo da gioco esistente.

Si precisa che queste estensioni/extranon pregiudicano in alcun modo la soluzione proposta ma sono spunti/proposte finalizzate ad una migliore connessione logica-funzionale-compositiva con l’intorno, in una logica di riqualificazione complessiva dello spazio pubblico più ampia e lungimirante di quanto attualmente previsto.

Infine in questo scenario **saranno rimossi il chiosco e il sistema di trattamento delle acque** del vecchio impianto per la distribuzione dei carburanti, procedendo con gli opportuni step di bonifica. Si precisa che per quanto concerne il sistema di trattamento, il progetto è redatto nell’ottica di una riqualificazione complessiva dell’area che include la rimozione e la bonifica ambientale, come indicato peraltro al punto 11 del DDP messo a disposizione come documentazione di partenza. Qualora non fosse possibile la bonifica dello stesso in concomitanza con i lavori di riqualificazione complessiva, si procederà in via temporanea ad un mascheramento con pannellatura stampata, che riporta per via grafica, fotografica e scritta la narrazione del progetto e del processo di riqualificazione stesso.

**Le scelte effettuate**- come vedremo nel capitolo successivo, dall’uso dei materiali, all’impiego di sistemi di arredo dinamici e multifunzionali, alle soluzioni tecniche implementate **-consentono sia un rafforzamento**

**del linguaggio architettonico adottato, sia un consolidamento degli aspetti funzionali in un regime altamente flessibile ed in condizioni di elevato comfort ambientale.** Su questo assetto geometrico si consolideranno quindi le varie istanze e funzioni, come vedremo più avanti, consentendo all'amministrazione di riconfigurare la piazza in base ad esigenze multiple anche concomitanti.

#### **4.(CRIT.5)- QUALITÀ SCELTE COMPOSITIVE IN MERITO A INSERIMENTO STORICO, PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE, IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI VALORIZZARE GLI ELEMENTI STORICI E CULTURALI DEL CONTESTO**

##### **4.1. PROGETTO DI VALORIZZAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA DELLA PORTA A MARI**

La lettura in parallelo dei documenti del PPCS di Oristano e delle relazioni degli scavi archeologici compiuti all'inizio degli anni 2000 presso la piazza Manno ha reso evidente come al di là dell'importanza monumentale - comunque notevole - degli elementi “fisici” che vi insistono, si tratti innanzitutto di un luogo che sia la comunità oristanese, sia i centri minori che vi orbitano, riconoscono come depositario di un insieme di valori identitari; valori che esprimiamo attraverso il progetto innanzitutto come segno compositivo, ma anche attraverso **uno scavo archeologico pianificato** per far conoscere la consistenza monumentale delle vestigia, da condurre con **attenzione alla partecipazione della cittadinanza** (scavo visitabile, conoscenza condivisa dalla cittadinanza). **Gli interventi di restauro e consolidamento saranno previsti contestualmente all'attività di scavo**, affinché la fruizione delle evidenze riportate alla luce possa essere immediata. **L'attenzione si concentrerà sulla Port'a Mari: il suo alto richiamo simbolico** sarà ribadito dalla possibilità di una **fruizione continua dei resti attraverso un debito allestimento ed una valorizzazione attenta ad una comunicazione il più possibile immediata**. Successivamente alla riqualificazione della Piazza, eventualmente in maniera contestuale ad un eventuale cantiere dell'ex Carcere, gli sforzi in questo senso potranno concentrarsi sui resti della torre di San Filippo, con stessa metodologia, rafforzando di fatto quanto già implementato nell'ambito della presente proposta (in una logica di valorizzazione più ampia della Oristano Medioevale, mura, Torre di San Cristoforo, ecc.).

Alla luce di tali considerazioni, dal punto di vista progettuale si intende percorrere la seguente proposta di valorizzazione ed enfaticizzazione:

1. **La fascia descritta dalle mura** sarà enfaticizzata da **un segno a terra di larghezza equivalente realizzato attraverso il contrasto cromatico**, testimoniando la presenza del tracciato ma conservando integre le funzionalità di fruizione e transito.
2. **L'area della portaverrà mantenuta al livello dei resti**, circa 1 metro sotto al livello del sedime. Per **sottolineare la presenza della porta verranno inseriti elementi a portale dalla geometria minimale** che oltre a richiamarne il concetto fungeranno da **spediente di valorizzazione illuminotecnica**. Il portale verrà **integrato in una seduta perimetrale**, che pur costituendo una barriera fisica, verrà interrotta per tratti limitati nel senso di percorrenza lasciando dei passaggi per consentire la discesa a livello all'occorrenza. I fianchi delle discese saranno inerbiti mentre l'area piana intorno ai resti sarà trattata con un ghiaietto chiaro. Il tutto sarà **completato da info-grafiche didascaliche** finalizzate alla divulgazione ed alla comprensione del sito e delle sue evidenze.

L'insieme di queste scelte **enfatisca la presenza dei resti**, che si innestano nello schema come elemento generatore della geometria della piazza; un **tassello perfettamente integrato nella logica compositiva complessiva, a scala urbana (con i suoi riferimenti storici-identitari) ed a scala di dettaglio.**

#### **4.2. ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE – LA NARRAZIONE DELLA TRADIZIONE**

La **valorizzazione storica non è solamente del richiamo alla “Grande Storia”** dei Giudicati medievali, ma **anche di quell’eco, che si avverte sottotraccia, delle vicende quotidiane e dello stratificarsi delle tradizioni**, dei mestieri e delle produzioni che hanno modellato nel tempo un’unicità di legami fra le persone, lo spazio e il territorio che ogni anno si esprime in maniera eclatante nella Sartiglia. È un patrimonio di valori che deve essere consegnato oggi, nell’interesse dei suoi significati, in prima battuta ai cittadini di Oristano perché sia trasmesso alle generazioni future. Si rende necessario, però, che la città proietti la sua immagine verso l’esterno, in modo da rendere immediatamente chiaro e intuitivo il legame storico fra urbs e civitas anche a chi gode della sua ospitalità. **Per questo la “cultura materiale tradizionale” sarà testimoniata da elementi ceramici decorati sia nella pavimentazione** (in aree non soggette a potenziali transiti veicolari) **sia applicati agli arredi urbani quali sedute e fioriere.** Le decorazioni dovranno **creare una sorta di “racconto”** che fornirà una sintesi delle tradizioni locali dell’area di Oristano. In questo modo **le scelte di valorizzazione storica archeologica e culturale si integrano nella composizione generale della piazza, in un elegante equilibrio tra testimonianza del passato e fruizione contemporanea.**

#### **4.3. INSERIMENTO E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE**

Come abbiamo visto le scelte architettoniche e formali attuate nella presente proposta **creano una connessione con il tessuto urbano e con il territorio, attraverso il linguaggio, attraverso i legami funzionali e culturali, e collocano la piazza come un tassello del tessuto stesso in una sorta di continuità di lettura del “paesaggio” Oristanese, dalla scala territoriale a quella Urbana a quella architettonica.** Come si vedrà più nel dettaglio nel capitolo successivo, si è voluto inoltre realizzare un **inserimento ambientale che consenta fruibilità e confort, resilienza e compatibilità con l’ambiente circostante.** Tale obiettivo risulta soddisfatto dalle scelte tecniche e costruttive, attraverso l’impiego di materiali locali, attraverso un progetto del verde che si avvale di specie autoctone/in continuità con l’ambiente locale e di soluzioni/attrezzature finalizzate a consolidare condizioni microclimatiche favorevoli dello spazio pubblico, conferendogli le tanto attese caratteristiche di “resilienza ambientale”.

### **5.(CRIT.3)- INNOVAZIONE E ORIGINALITÀ DEI MATERIALI, DELLE SCELTE COSTRUTTIVE E DELLE SOLUZIONI TECNOLOGICHE ADOTTATE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DELLA CULTURA LOCALE**

#### **5.1.UTILIZZO DEI MATERIALI**

La **pavimentazione** della piazza sarà totalmente rimossa e previa preparazione del suolo e della stratigrafia di posa (come si vedrà più avanti), **verrà realizzato un nuovo manto,** per il quale la scelta dei materiali è finalizzata a **tre principali obiettivi:i) Valorizzare l’assetto compositivo** e geometrico descritto;

**ii) Promuovere l’uso di materiali locali**, in continuità con le indicazioni del piano particolareggiato di riferimento e con la tradizione costruttiva della Città. **iii) Massimizzare gli obiettivi funzionali** proposti.

**(a) I segni trasversali diagonali.** Saranno costituiti da lastre di Trachite, i quali accostati formeranno delle fasce chiare trasversali di 90 cm di larghezza. Esse saranno riproposte a intervalli regolari di 6 m di interasse sui fianchi della piazza e di 3 m nelle zone di infittimento in corrispondenza dell’asse centrale.

**(b) Gli spazi restanti.** Essi costituiranno l’80% della pavimentazione e saranno trattati con masselli autobloccanti in basalto, i quali saranno posati con una variabilità del passo, e con adeguata tipologia di fondazione stradale, tali da consentire un inerbimento differenziale delle fughe, spaziando dal minimo possibile, all’inerbimento completo di un tassello o gruppi degli stessi (permeabilità variabile e diffusa). L’alternanza verde/pietra consente al sistema di “fondersi” con le aiuole delle alberature (si vedano elaborati grafici). In estrema sintesi tale soluzione consente di: b.1) Fornire un contrasto cromatico con i segni trasversali, rafforzandone la geometria grazie allo schema di posa ed alla collocazione delle fughe più o meno inerbite. b.2) Realizzare un diffuso manto permeabile, spesso totalmente, con svariati benefici, dalla capacità dispersiva delle precipitazioni agli aspetti microclimatici, integrando e fornendo supporto al sistema del verde ed al relativo apparato radicale. b.3) Conferire un’immagine più vivibile ed a misura d’uomo, quale compromesso tra pavimentazione urbana e scenario naturale. b.4) Consentire una variabilità della trama regolare trasversale di base. b.5) Permettere la manutenzione automatica ed assestamento con lo spandimento di sabbia in occasione della Sartiglia. b.6) Effetto rallentamento da rumore (veicoli, biciclette, monopattini).

**c) Inserti diffusi.** L’alternanza descritta consegna al suolo la geometria peculiare che caratterizza la piazza; l’utilizzo sporadico di un terzo materiale (come previsto peraltro dal piano particolareggiato) introdurrà una componente sociale, culturale e storica allo spazio pubblico; si prevede infatti un utilizzo diffuso ma oculato di ceramiche locali, manufatti riportanti decorazioni di elementi tradizionali e culturali locali, nella misura di 75% circa disposti su elementi di arredo (come si vedrà più avanti) e del 25% su elementi di pavimentazione, andando a spezzare la trama dei masselli autobloccanti inerbiti.

**Unica eccezione allo schema sarà costituita da un inserto in tufo nella zona connotata dalle tracce archeologiche** per rimarcare la fascia occupata dalle mura attraverso un materiale scuro e poroso.

**Attraverso il disegno del suolo si crea quindi la scenografia su cui inserire nuovi tasselli ed elementi caratterizzanti che fungano da catalizzatori delle diverse funzioni individuate.**

## **5.2.ASPETTI TECNICI E AMBIENTALI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

Negli ultimi anni i **tessuti urbani hanno dimostrato a diversi livelli quanto poco si dimostrano resilienti alle sollecitazioni ambientali** (temperature medie e precipitazioni); In particolare la città di Oristano presenta da questi punti di vista delle condizioni al contorno sfavorevoli, **con temperature estive elevate e bassa capacità di smaltimento delle precipitazioni**, dovuta a questioni sia di tipo ambientale che di tipo infrastrutturale. Pertanto il progetto prevede delle soluzioni che permettano di mitigare tali effetti reintroducendo i desiderati livelli di comfort ed efficienza, consentendo al pieno la fruizione della piazza.

**Lo smaltimento delle acque meteoriche** attualmente presente nella presente nella piazza verrà rimosso e verrà sostituito da una nuova rete, che sarà gestita in maniera duale: **(a) Sistema Primario: Rete di Raccolta.** La piazza manterrà la sua attuale pendenza dominante secondo l’asse longitudinale (1,2%).

Trasversalmente ad essa il sistema geometrico messo in atto formerà un sottosistema di pendenze locali del tipo compluvio-displuvio (in corrispondenza delle fasce bianche che saranno in piano) a passo 3 metri dell'ordine del 1,5 %. Nelle fasce di displuvio saranno posizionate a intervalli di 6 m delle caditoie (classe D400). In occasione dello svolgimento della Sartiglia ed allo spandimento della sabbia le caditoie saranno sostituite agevolmente da chiusini con guarnizione a tenuta, preservando la funzionalità del sistema. La rete interrata sarà realizzata con tubazioni in PVC SN16, in una logica di diametri incrementale in base alle portate progressive. Il sistema si innesterà poi in un collettore principale con condotta circolare in cls (dimensionamento sulla base di rete esistente e condizioni pluviometriche/di permeabilità). **(b) Sistema di smaltimento di Backup: il Suolo permeabile.** Essendo la pavimentazione quasi totalmente permeabile il carico sul sistema di smaltimento comunale sarà drasticamente ridotto, annullando il rischio di sovraccarico. Inoltre il dimensionamento definitivo potrà consentire un'ulteriore ottimizzazione delle dimensioni della rete di smaltimento. Le sole porzioni impermeabilizzate a causa della tipologia di fondazione saranno in corrispondenza dell'asse carraio ed in corrispondenza delle fasce in pietra, questo per garantire una maggiore portanza e stabilità al manto in relazione ai cicli di carico a cui verrà sottoposto. Per una migliore comprensione si faccia riferimento al dettaglio tipologico riportato negli elaborati grafici.

**La Fognatura Nera**, oltre ad essere oggetto di revisione, verrà implementata per consentire un numero di scarichi che possa consentire lo svolgimento di attività mercatale, ambulante (es. Fritti, Rustici, Pesce...), o sagre e/o manifestazioni.

**Il sistema del Verde** progettato in questo caso assume un'importanza strategica all'interno del progetto per diversi aspetti (come si è visto ad esempio sia per la permeabilità del suolo che per gli effetti della termoregolazione). In estrema sintesi la proposta progettuale si compone dei seguenti sottoinsiemi di verde: **a) Il verde Statico - Alberature.** Riconfigurazione regolarizzata dei filari secondo la logica compositiva precedentemente illustrata (cfr. elaborati grafici), attraverso i seguenti passaggi: a.1) Censimento approfondito e verifica dello stato di salute delle specie. a.2) Riconfigurazione dei 3 esemplari indicati in tavola di *Ficus retusa*, trattamento e rigenerazione del contesto radicale con utilizzo della tecnologia air spade (trattamento in sicurezza degli apparati radicali, potatura radicale e l'apposizione di sistemi con barriera antiradice). a.3) Rimozione di n°1 *Ficus retusa* (troppo vicino agli edifici), a.4) Rimozione di *Magnolia grandiflora*; la scelta di non recuperarla deriva da evidenze sullo stato di salute (analisi VTA, problema del colletto interrato e fenomeni di degenerazione dei tessuti del tronco, per effetto della copertura del terreno e dalle irrigazioni). a.5) Rimozione esemplari di *Olmus pumila*, oramai a fine ciclo e ripetutamente capitozzati e con presenza di agenti cariogeni (reperito *Agricybe sp* durante pregresse VTA), a.6) Messa a dimora di esemplari di *Ficus retusa* per la ricostruzione del filare, con metodo di piantagione a protezione del sistema radicale (perimetrazione aerata, altamente permeabile, alta portanza). **b) Il verde dinamico – Fioriere Mobili.** Costituito sia da alberature a basso fusto (*Olea europea*, *Tamerix sp*, *Cercis siliquastrum*, *Prunus sp*, *Lagerstroemia indica*, *Arbutus unedo*, *Albizia julbrissium*) che da arbusti (*Erica sp.*, *Abelia sp.*, *Amelanchier*, *Lentiscus.sp.*, *Salvia sp.*, *Azalea.sp.*, *Berberis sp.*, *Spirea sp.*, *Rosmarinus off. prostratus 'Boulè'*, *Verbena bonariensis*, *Sarcopoterium spinosum*,). Nelle composizioni da realizzare anche sarà previsto anche l'uso delle diverse specie a fiore ed erbacee resistenti alla siccità provenienti da un

vivaio locale specializzato nella realizzazione di aree verdi con un limitato uso dell'acqua: *Poa labillardierei*, *Muhlenbergia dubia*, *Helichrysum michrophylla*, *Helichrysum pendrifolium*, *Achillea millefolium*, *Nepeta fassenii* 'Six Hills Giant', *Hemerocallis fulva maculata*, *Cistus salvifolius*, *Aster ageratoides*, *Coronilla valentina glauca*, *Euphorbia charachias subsp. Wulfenii*, *Lippia nodiflora*, *Salvia nemorosa*, *Erigeron karvinskianus*, *Gazania nivea*, *Centaurea pulcherrima*.

Inoltre l'uso di arbusti aromatici tipici della macchia mediterranea può permettere anche la creazione di percorsi legati al profumo delle specie aromatiche utilizzate.

**c) Il verde diffuso a Terra.** Costituito dagli autobloccanti a inerbimento variabile, il quale si fonde in una condizione di inerbimento totale di cui al punto (a) del presente elenco. La specie andrà individuata tra le specie macroterme, quindi *Paspalum vaginatum* che presenta una discreta resistenza ai lunghi periodi di siccità e risponde bene ad eventuali irrigazioni di soccorso. Si potrebbe pensare anche all'uso di miscugli misti con *Cynodon sp.* così da permettere anche una continuità lungo tutto l'arco temporale dell'anno, riuscendo a garantire una persistenza dello strato erboso.

**Le scelte progettuali fino ad ora illustrate consentono i seguenti vantaggi microclimatici:**  
**i) Permeabilità del suolo** con conseguente **termoregolazione e regimazione delle precipitazioni.** **ii) Ombreggiamento** da parte delle alberature fisse e mobili (condizione rafforzata da combinazione con sistemi di ombreggiamento mobili descritti più avanti). **iii) abbattimento di polveri ed inquinanti (anche rumore) ed immobilizzazione di CO2.**

### **5.3. ARREDO URBANO, ATTREZZATURE, ILLUMINAZIONE E SEGNALETICA**

Vediamo ora, a completamento del quadro delineato, come sarà attrezzata la piazza per **valorizzarne sia gli aspetti estetici-compositivi sia funzionali e legati alla flessibilità di impiego.**

**Arredo dinamico.** Come visibile dagli elaborati grafici saranno predisposti dei manufatti del tipo **(a) seduta** e manufatti del tipo **(b) fioriera**. Entrambi avranno le comuni peculiarità di essere mobili lungo l'asse di posizionamento, di essere modulari e reciprocamente componibili, e di ospitare i precedentemente citati inserti ceramici decorati con narrazione culturale tradizionale. Essi assolveranno oltre alla funzione primaria per cui nascono (seduta e fioriera): **i) Rafforzamento del segno geometrico** di lettura della piazza in senso trasversale. **ii) Funzione all'occorrenza di barriera fisica/dissuasore** per il blocco prolungato del transito. **iii) Molteplici configurazioni possibili** a seconda delle necessità di impiego dello spazio.

Saranno inoltre predisposti ai margini nord e sud della piazza **dei dissuasori mobili a controllo remoto.**

**Arredo fisso.** Ulteriore elemento che caratterizza l'asse centrale saranno **i pali multifunzionali**, i quali condenseranno in sé molteplici funzioni e verranno distribuiti per tale ragione anche in aree contigue al viale:  
**i) Supporto per sistemi componibili modulari di ombreggiamento.** Con teli semplici tensionati (ombreggiamento ed enfattizzazione del microclima favorevole) oppure con utilizzo di plenum mantenuti in pressione da aria e acqua nebulizzata (ulteriore massimizzazione della condizione di raffrescamento).  
**ii) Supporto dispositivi di illuminazione pubblica**, 1 ogni 2 lungo il filare, e alternati a file negli spazi laterali più profondi a ovest. **iii) Integrazione alla base di colonnine per le adduzioni mercatali** (forza motrice e acqua). **iv) Integrazione di presa per la ricarica veloce auto elettrica** e contabilizzazione (con pagamento carta/satispay) per un numero pari ai posti auto/carico scarico implementati. **v) Modulo**

**fotovoltaico in sommità**, il quale fornirà apporto energetico ai consumi della piazza (ad esaurimento batteria entrerà in azione la rete standard). vi) Integrazione di contenitori compatti per la differenziata. **vii) Supporto per telecamere+Display led per la gestione della Zona a Traffico Limitato.** **viii) Supporto per segnaletica** verticale standard.

**La Segnaletica orizzontale** sarà semplicemente applicata con pittura del manto predisposto (reversibilità dell'ipotesi di pedonalizzazione completa). In questa logica sono stati previsti una serie di parcheggi e zone carico e scarico (cfr. elaborati grafici), le quali potranno essere successivamente rimossi nell'ipotesi ventilata. Come si è accennato la segnaletica verticale sarà supportata dal sistema di pali multifunzionali e solo localmente, all'occorrenza, da appositi elementi.

**Il sistema di illuminazione** della piazza sarà realizzato ex novo. Esso è concepito in modo da **valorizzarne le scelte compositive** ed incentivarne la fruizione notturna, e si comporrà nel seguente modo:

**i) Illuminazione del viale**, a palo con dispositivi led dall'alto h. 8m a passo 12 m. **ii) Illuminazione delle aree laterali più profonde**, a palo h 4,5 m, passo 8 m. **iii) Illuminazione di v. Episcopio**, a braccio, analogamente all'attuale, con proiettori da facciata. **iv) Illuminazione scenica con striped RGB a terra**, seguendo la geometria della piazza lungo le fasce in Trachite (cfr. elaborati) con concentrazione nella zona dei resti. **v) Illuminazione dei resti della Port'a Mari**, dall'alto, integrata nei portali con proiettori LED ad ottica asimmetrica.

#### **6.(CRIT.1)- QUALITÀ TECNICA, COMPLETEZZA E FACILITÀ DI LETTURA DEL PROGETTO**

La scelta di trattare per ultimo il presente criterio deriva dal fatto che esso stesso è una sintesi di tutti gli aspetti progettuali trattati finora. Abbiamo visto finora **come la soluzione proposta si ponga l'obiettivo di massimizzare sotto i vari aspetti la qualità tecnica grazie alle scelte tecniche e funzionali illustrate.** Abbiamo visto anche **come la progettazione sia stata indirizzata in modo da trattare in maniera completa tutti gli aspetti dalla scala territoriale ed urbana al dettaglio costruttivo, seguendo obiettivi ben precisi e con una *consecutio* logica lineare.** Abbiamo anche mostrato **come le soluzioni adottate consentano una lettura semplice ma efficace dello spazio pubblico progettato, pur facendo spesso riferimento alla sua flessibilità, che ne permette una interpretazione variabile a seconda dello scopo.** **L'aspetto della flessibilità di impiego è forse è proprio il punto più importante**, poiché costituisce il **test finale che consente di individuare la bontà nella progettazione di uno spazio pubblico**, in quanto è **legato allo scopo per cui nasce: essere vissuto.** Per questa ragione, in coerenza a quanto illustrato in apposito dettaglio di approfondimento negli elaborati grafici, proponiamo una **simulazione degli scenari possibili** che vanno ad evidenziare uno dei principali punti di forza della soluzione adottata.

**A -Transito Totale.** In questo scenario le auto transitano come fanno attualmente, gli elementi mobili di arredo popoleranno in maniera dinamica solo i fianchi del viale, la ZTL non è in funzione. Le auto potranno parcheggiare nei posti contrassegnati usufruendo in caso di necessità dei dispositivi di ricarica. I fianchi del viale, pedonali, godranno comunque delle proprietà dinamiche delle attrezzature implementate (ombreggiamento, sedute, verde) e delle caratteristiche di comfort derivanti dal tipo di sedime.

**B- Transito Parziale.** In questo scenario il viale resta percorribile, ma solo per alcune categorie. Eventualmente in base a contingenze particolari potrà essere bloccato fisicamente dagli arredi mobili uno dei

due poli della piazza, tuttavia la selezione sarà attuata mediante telecamera e contravvenzioni, così come avviene in altre città italiane. Valgono le medesime considerazioni per la fruibilità pedonale. Si precisa che in tutti i casi di ostruzione fisica del sedime verrà comunque prevista la penetrazione in profondità dei mezzi di soccorso. Per chiusure temporanee si potrà comunque fare affidamento sui dissuasori mobili.

**C- Pedonalizzazione Totale.** In questo caso gli elementi di arredo dinamico potranno costituire barriera fisica permanente e impedire la circolazione e la sosta. Questa condizione si potrà verificare sia per gli scenari successivi, sia nel caso in cui l'amministrazione decida di estendere tale condizione alla quotidianità. In questo modo la lettura trasversale della piazza si manifesta in tutto il suo potenziale, consentendo al cittadino di stazionare anche in ragione dei microclimi ambientali favorevoli che vi si innestano.

**D- Evento, Sagra, Concerto, Mercatino, Hotspot sportivo.** Tutte queste condizioni riguardano un particolare sottoscenario peculiare rispetto al precedente. Le caratteristiche di dinamicità dei tasselli della piazza, non ultimo la possibilità di massimizzare l'ombreggiamento (ma anche la protezione dalle intemperie) pur mantenendone le caratteristiche di spazio pubblico aperto, consentono di attrarre sul posto ciascuna delle situazioni menzionate, dal mercatino di prodotti locali, alla premiazione sportiva (es. mondiale di Kitesurf), al concerto Jazz in adiacenza ai resti archeologici. Tutte queste condizioni riattivano a scala territoriale la funzione di porta, attirando su di essa elementi tipici della società che hanno origine sia al di fuori della città in senso stretto sia al suo interno.

**E-Sartiglia.** Massima espressione della socialità e della tradizione di Oristano. In questa piazza, così come progettata, tutto è pensato per ospitarne le tradizioni con le sue caratteristiche organizzative e le sue consuetudini, a partire dall'assetto generale fino alla scelta dei dettagli costruttivi. L'aspetto complessivamente più tradizionale e naturale della proposta (materiali e uso del verde) inoltre conferirà alla manifestazione un sapore ancora più storico e tradizionale.

## **7.CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA**

Si propone quindi un calcolo sommario della spesa. Si precisa che tale stima, fermo restando il tetto di spesa stabilito, dato il grado di approfondimento attuale (progettuale, dello stato dei luoghi e del sottosuolo), potrà subire ragionevolmente variazioni delle voci nelle fasi successive.

<b>SISTEMAZIONI SUPERFICIALI.</b> Demolizioni e Rimozioni, Realizzazione dei sottofondi stradali e posa delle Pavimentazioni.	516 000,00€
<b>ARREDO URBANO, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEGNALETICA.</b>	198 875,00€
<b>SISTEMA DEL VERDE.</b> Comprensivo delle rimozioni, delle messe in sicurezza, delle messe a dimora: verde diffuso, verde statico e verde dinamico	112 875,00€
<b>ARCHEOLOGIA.</b> Comprensivo delle indagini, degli scavi e del consolidamento dei resti nell'area della Porta a Mari.	129 000,00€
<b>SOTTOSERVIZI.</b> Realizzazione della raccolta acque meteoriche, implementazioni/adequamenti delle reti di: acque nere, elettrica e adduzione idrica, e eventuali bypass / spostamenti limitati e localizzati causa interferenze. Esclusa illuminazione pubblica.	96 750,00€
<b>IMPREVISTI.</b>	21 500,00€
<b>TOTALE</b>	<b>1 075 000,00€</b>

# PIAZZA MANNO

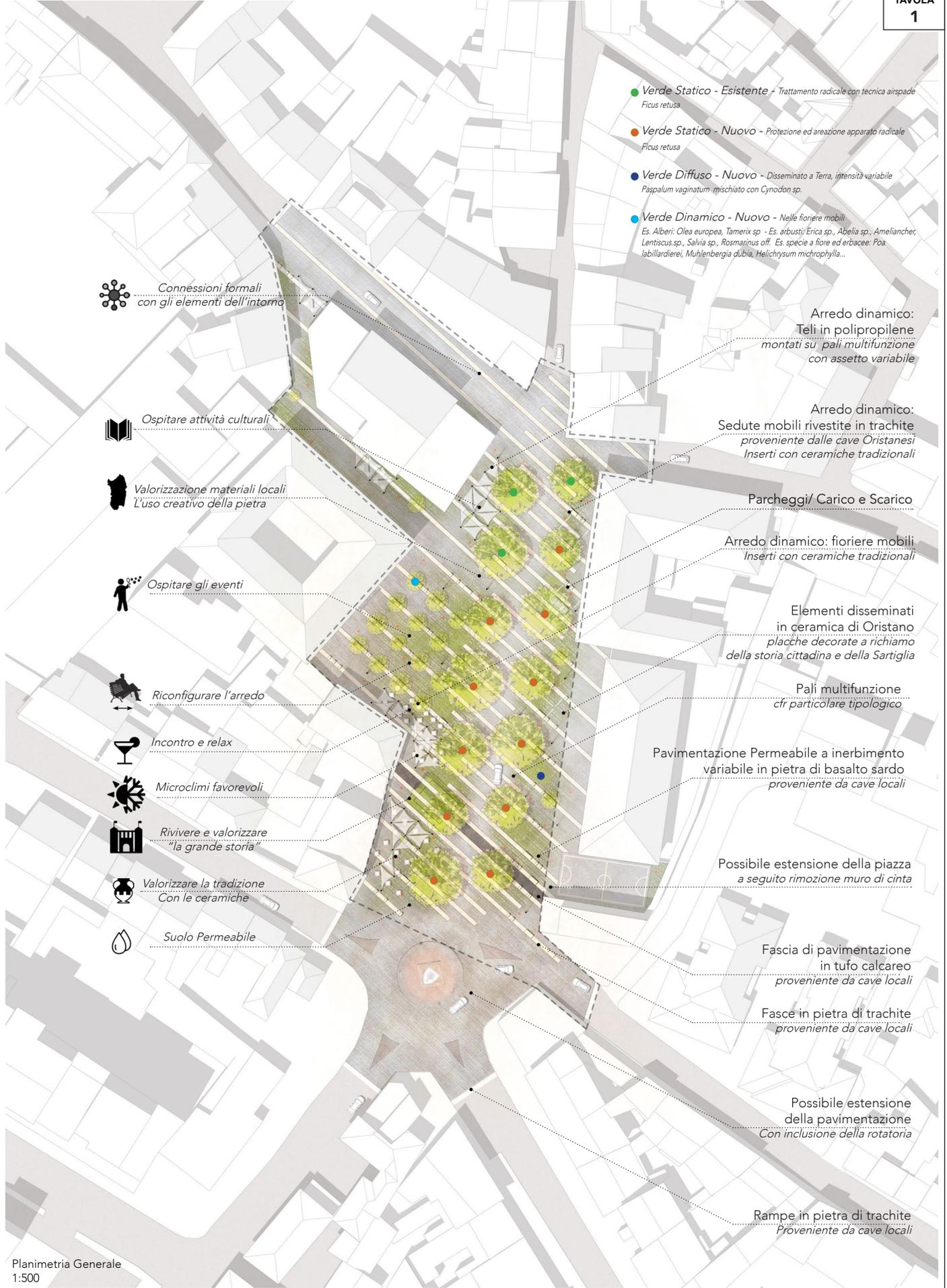
Piazza Manno trova da sempre un posto nel cuore di Oristanesi e non, palco per spettacolari scenari di vita quotidiana, importante centro di attività giuridiche in età Medievale, ma soprattutto punto di partenza de "La Sartiglia".



Particolare della logica compositiva alla scala urbana



Il centro storico di Oristano è costellato di piazze caratterizzate da geometrie della pavimentazione identitarie e similari. Piazza Manno rappresenta il tassello mancante di questo quadro.



- Verde Statico - Esistente - *Trattamento radicale con tecnica airspade*  
Ficus retusa
- Verde Statico - Nuovo - *Protezione ed areazione apparato radicale*  
Ficus retusa
- Verde Diffuso - Nuovo - *Disseminato a Terra, rifertenza variabile*  
Paspalum vaginatum misciato con Cynodon sp.
- Verde Dinamico - Nuovo - *Nelle fioriere mobili*  
Es. Alberi: Olea europea, Tamerix sp. - Es. arbusti: Erica sp., Abelia sp., Amelanchier, Lentiscus sp., Salvia sp., Rosmarinus off. Es. specie a fiore ed erbacce: Poa labillardierei, Muhlenbergia dubia, Helichysum microphylla...

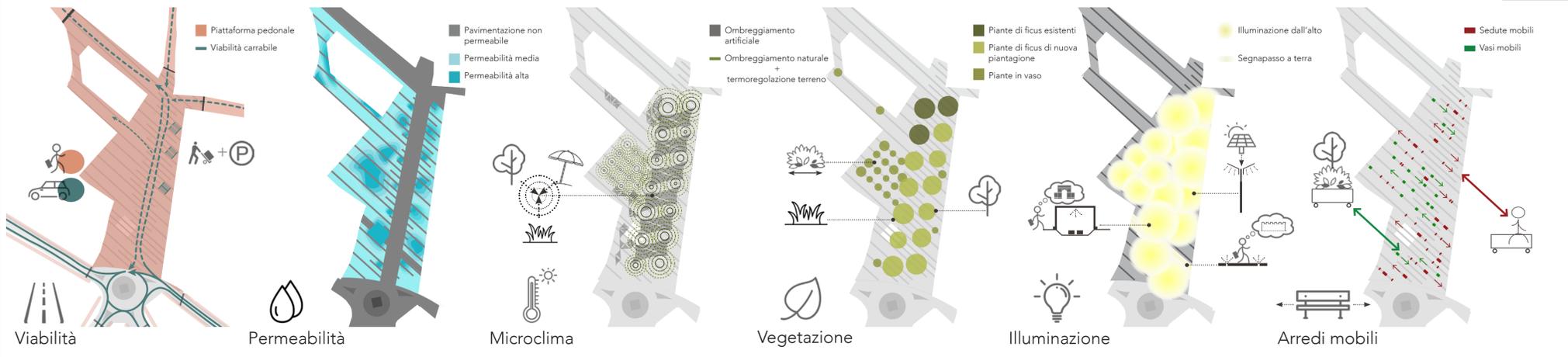
- Connessioni formali con gli elementi dell'intorno
- Ospitare attività culturali
- Valorizzare materiali locali L'uso creativo della pietra
- Ospitare gli eventi
- Riconfigurare l'arredo
- Incontro e relax
- Microclimi favorevoli
- Rivivere e valorizzare "la grande storia"
- Valorizzare la tradizione Con le ceramiche
- Suolo Permeabile

- Arredo dinamico: Teli in polipropilene montati su pali multifunzione con assetto variabile
- Arredo dinamico: Sedute mobili rivestite in trachite proveniente dalle cave Oristanesi. Insetti con ceramiche tradizionali
- Parcheggi/ Carico e Scarico
- Arredo dinamico: fioriere mobili Insetti con ceramiche tradizionali
- Elementi disseminati in ceramica di Oristano placche decorate a richiamo della storia cittadina e della Sartiglia
- Pali multifunzione cfr particolare tipologico
- Pavimentazione Permeabile a inerbimento variabile in pietra di basalto sardo proveniente da cave locali
- Possibile estensione della piazza a seguito rimozione muro di cinta
- Fascia di pavimentazione in tufo calcareo proveniente da cave locali
- Fasce in pietra di trachite proveniente da cave locali
- Possibile estensione della pavimentazione Con inclusione della rotatoria
- Rampe in pietra di trachite Proveniente da cave locali

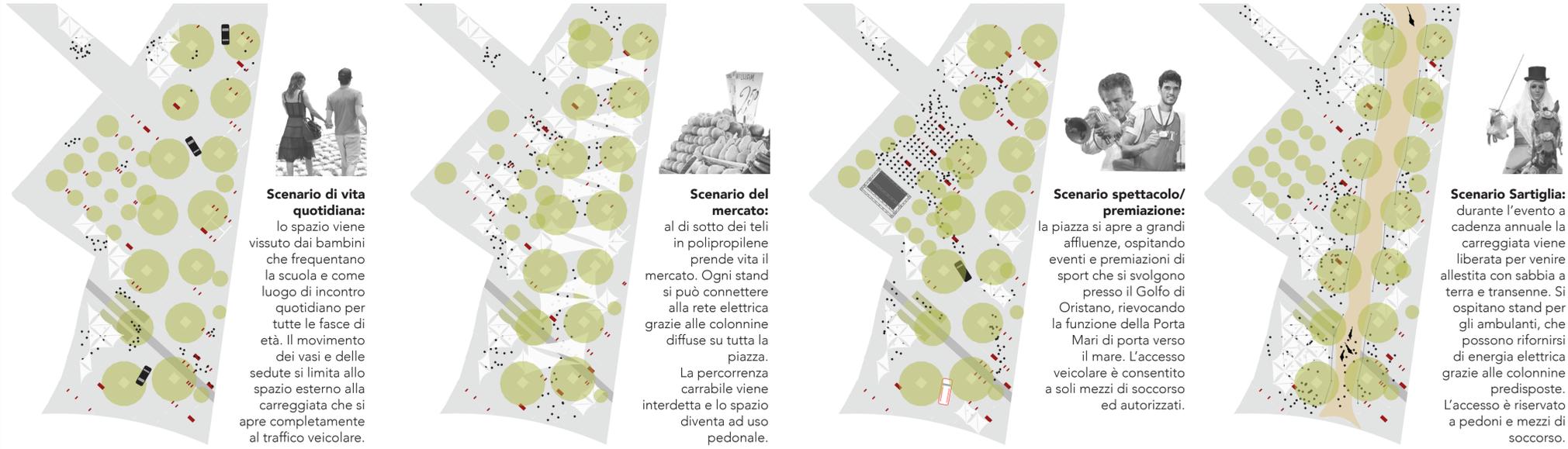
Planimetria Generale 1:500



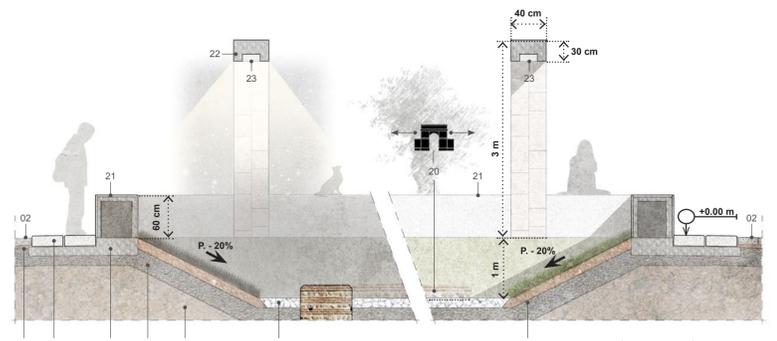
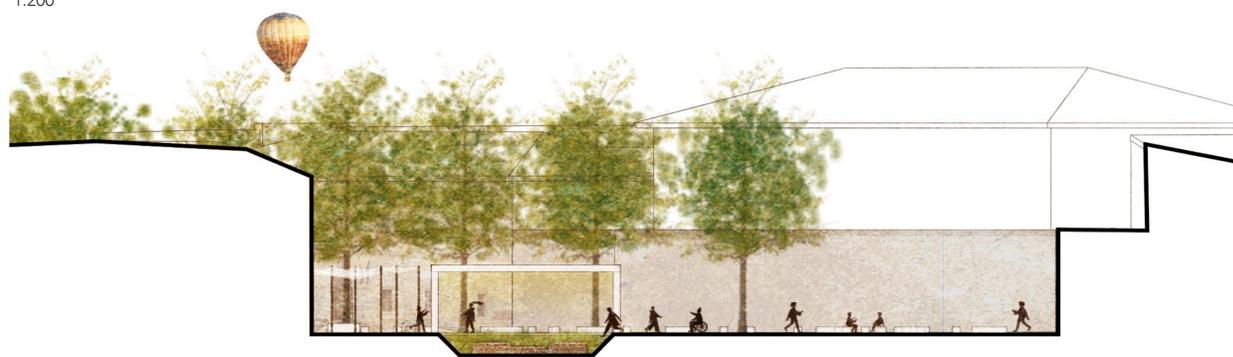
Particolare - Approfondimento dei sistemi presenti nella piazza - Resilienza dello spazio pubblico



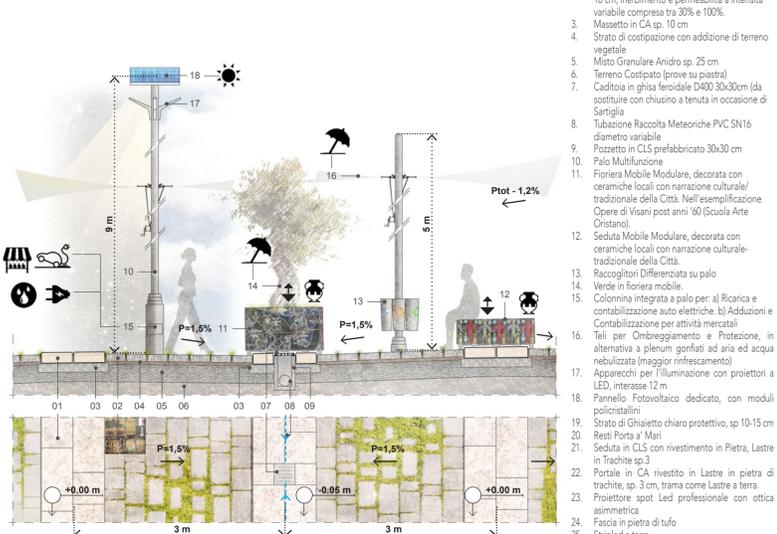
Particolari - Approfondimento e simulazione degli scenari di flessibilità



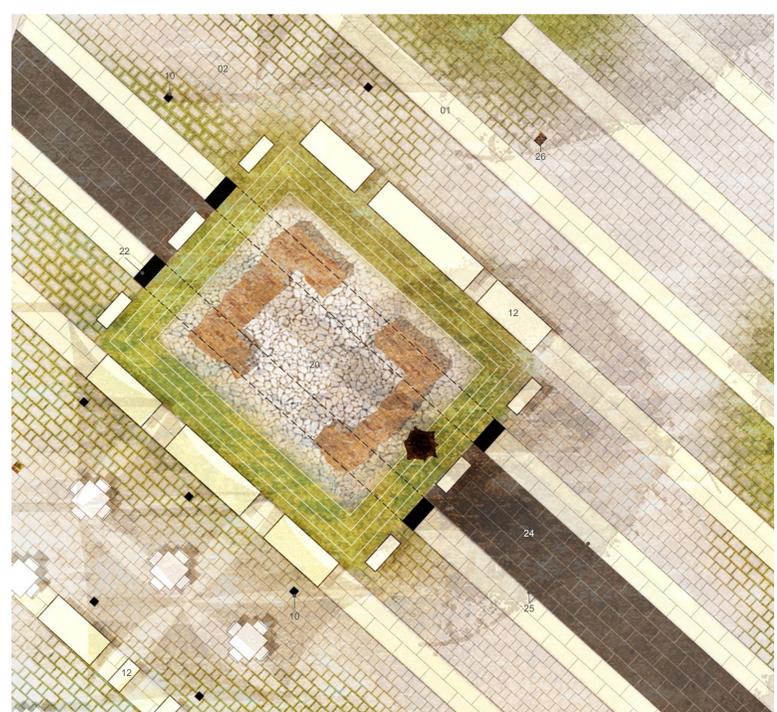
Sezioni / prospetti generali  
1:200



Particolare valorizzazione area di scavo archeologico della Port'a Mari



Particolare tipologico



Planimetria di dettaglio - Estratto pianta  
scala 1:100